

L'ennesima eterna verità berlusconiana

di Redazione



Dunque il cavaliere manda in onda il tanto atteso (ma chi?) videomessaggio e annuncia la (ri)nascita di Forza Italia, attacca magistratura e PD – ma senza sancire la fine del fido governo Letta. Giunge l'epocale videomessaggio dopo anche la sentenza di Cassazione sul Lodo Mondadori che condanna definitivamente

Fininvest-Berlusconi, a risarcire la Cir di De Benedetti, defraudata di Mondadori per la gioia di Marina e di Francesca, di Barbara e di Daniela – le sue donne, servili partners incapaci di equilibrati consigli, che forniscono le alabarde contro le toghe rosse.

Sono cose che ci sentiamo ripetere da vent'anni: è inutile ascoltare il messaggio, è una perdita di tempo - tanto siamo avvezzi allo stesso trito e ritrito messaggio del cavaliere e dei suoi gonfalonieri. Contro i giudici tuonò Craxi e, molto più nobilmente, Mussolini - quando si uccise Matteotti lui se ne assunse la responsabilità, non fece la lagna.

La messa in onda del videomessaggio non pone una questione giuridica? Può un condannato in via definitiva per la frode fiscale che, anche grazie ad essa, possiede tante TV – loro parvenu ricchissimi, l'Italia povera come non mai - può un condannato servirsi di mezzi di comunicazione di massa per diffondere messaggi che offendono lo stato? Non esistono norme su cui basare una denuncia? Non è grave il fatto che forse così riuscirà pure a convincere con accuse illiberali gli ingenui, i venduti, i persi nella rete e nell'Alzheimer (non hanno memoria): la questione è se non sia questo continuo sfiorare l'illecito la vera causa di tanti guai giudiziari. Basterebbe che il Cavaliere evitasse di farne così tante, di queste derive pericolose, per evitare tante denunce. Se sta sempre a rasentare l'illecito e a volte passa anche il confine, è normale che ci siano state tante indagini, se è vero appena un quarto di quel che ad esempio ha scritto Paolo Guzzanti su di lui – dalla Casa di Arcore ai lavori alla Maddalena.

I giudici accendono tante inchieste che non portano a condanne, e su di lui ci sono tanti illeciti noti, tante storie raccontate anche da amici, tante prescrizioni che spesso li provano pure senza condanna... Ci sono infiniti argomenti per evitare all'informazione e ai politici dell'altra parte il fair play sulla cattiveria dei giudici: bisogna far smettere subito questa tristissima filastrocca della difesa del criminale contro la legge, che diseduca i ragazzi e toglie fiducia nelle istituzioni.